

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Settore Progetti di Riassetto Urbano

Progetto Speciale Spina Centrale

Responsabile Unico del Procedimento
Dirigente del settore
arch. Angelica CIOCCHETTI

TORINO non sta mai ferma

Via Meucci, 4 - 10121 Torino
tel. 011 4430413 / 30414 - fax 011 4430441
www.comune.torino.it/ - riassetto.urbano@comune.torino.it

PROGETTO DELLE OPERE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO DORA - "SPINA 3" - TORINO - LOTTO MICHELIN

Affidataria: ATI

STS SERVIZI · TECNOLOGIE · SISTEMI (mandataria)

LATZ + PARTNER | pfarré lighting design | STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN | Ugo Marano | STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA Ing. Vittorio Cappato

GESTIONE CONTRATTO

Direzione tecnica
Prof. Arch. Eugenio ARBIZZANI

Coordinamento progetto
Piergiorgio BOFFA
Arch. Vanda FALLABRINO

ELABORAZIONE PROGETTO

Architettura del Paesaggio
Prof. Arch. Peter LATZ (responsabile)
Arch. Anneliese LATZ
Arch. Tillman LATZ
Arch. Giulio DESIDERIO

Recupero architettonico e strutturale delle preesistenze industriali
Ing. Vittorio CAPPATO
Arch. Carlo PESSION
Arch. Emanuele PESSION

Sistema di illuminazione
Gerd PFARRE'
Ing. Mario BERRIOLA

Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione
Ing. Fausto GALLARELLO

Progetto artistico
Ugo MARANO

Consulenti
A.T.E.S.
Dott. Dario GRUA
Ing. Franco SCARPONE
Arch. Alberto VANNI

PROGETTO DEFINITIVO

GENERALI

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Responsabile verifica : _____

DATA	COD. STS	NOME FILE	AMB. SOFT.	SCALA
18.10.06	04.14	04.14.1_PD_G_2.01_Relazione tecnica_0	Word	

REV	DATA	REVISIONE - DESCRIZIONE	ESECUTORE
0	18.10.06	CONSEGNA COMMITTENTE	

CODICE COMM. COMMITTENTE	CODICE COMMESSA UNIFICATO	OPERA	LIVELLO PROGETTAZIONE	ARGOMENTO	TIPO ELABORATO	REV.
	04.14.1	PDS3	PD	G	02.01	0

Committente		Comune / Iglene		Comando VV.F.		Genio Civile									
N°/F o C	Trasm.	N°/F o C	Trasm.	N°/F o C	Trasm.	N°/F o C	Trasm.	N°/F o C	Trasm.	N°/F o C	Trasm.	N°/F o C	Trasm.	N°/F o C	Trasm.



I Progetto dell´intero comparto 2
1 Descrizione dell´intero comparto di progetto 2
2 Principi progettuali dell'intero territorio del parco 3
II Area Michelin: Il grande prato 8
1 Descrizione del progetto 8



I Progetto dell´intero comparto

1 Descrizione dell´intero comparto di progetto

Conversione di ex aree industriali nel Parco Dora a Torino

Negli ultimi anni la città di Torino viene sottoposta ad una ristrutturazione che va ben oltre gli sviluppi collegati con i Giochi Olimpici Invernali che si sono svolti nel 2006. Si sta cercando di comprendere in una maniera nuova questa città, caratterizzata da paesaggi industriali, costruendone un'identità storico-culturale.
Il Parco Dora, che sorgerà sulla cosiddetta area Spina 3, rappresenta uno degli interventi più importanti, per infondere una nuova consapevolezza della storia e quindi del futuro della città.

Il territorio a nord di Torino è una delle superfici industriali più estese e più compatte della città. Già alla fine del 18°secolo numerose industrie si sono insediate qui, favorite dalla vicinanza del fiume Dora che attraversa il territorio e dalla presenza di parecchi piccoli canali. Il culmine della produzione industriale venne tuttavia raggiunto appena verso la metà del 19°secolo, allo rché si insediarono qui le maggiori ditte torinesi. Le Ferriere Piemontesi producevano acciaio e lamiere laminate per la FIAT, la Michelin fabbricava pneumatici su vasta scala.



STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it



Nel 1998 si diede vita al Programma di Riqualificazione Urbana (PRIU) con l'obiettivo di trasformare l'area industriale Spina 3 in un parco di circa 40 ha che sfruttasse le qualità del paesaggio e donasse una nuova identità al quartiere in forte crescita.

2 Principi progettuali dell'intero territorio del parco

La progettazione del Parco Dora consiste in una sovrapposizione dei differenti livelli del progetto trattando come elementi centrali e cardini del parco:

- l'integrazione della Dora
- la metamorfosi di quanto è già esistente
- la connessione del parco con la città

L' integrazione della Dora

Già nel corso dell'evoluzione industriale la Dora era un punto di attrazione ed un fattore essenziale per l'ubicazione del quartiere Spina 3. Nell'ambito del progetto "Torino – Città d'acqua" bisogna migliorare qualitativamente il fiume e farlo riscoprire dagli abitanti della città. Il corso del fiume rappresenta la spina dorsale del nuovo parco e diventa quindi un elemento centrale di congiunzione, in grado di imprimere con la propria forma un carattere marcato alle varie parti del parco.





STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it



E’ di grande importanza l’apertura delle zone lungo la riva per rendere possibile l’accesso alla Dora. I sentieri lungo la riva, l’ approdo per il canottaggio, le vaste superfici inondate rendono l’acqua maggiormente vivibile. Nella zona di Valdocco dovrebbe essere aperta la copertura in calcestruzzo esistente sulla Dora per rendere anche qui il corso del fiume visibile. Il fiumi che attraversano l’area Michelin e Vitali sono di un carattere quasi naturale, mentre quello che passa per Valdocco lo si immagina come un torrente che scorre tra le rocce. I muri laterali che costringono la Dora e le strutture parallele in calcestruzzo mantenute ricordano il passato industriale dell’area Valdocco.
I vari modi di cogliere e di vivere la Dora nel Parco possono immaginarsi essere sorte di “spiagge urbane” o comunque luoghi dove è possibile svolgere sport ma in particolar modo riposare e divertirsi.

Inoltre non solo la Dora ma l’acqua in generale è un elemento importante del progetto. Essa rappresenta il filo conduttore fra la città e la Dora nonché fra i singoli parchi e ricompare continuamente sotto forma di giardini acquatici e bacini, canali e pozzi. Al di là delle decisioni di carattere creativo, acquista un significato anche la possibilità di raccolta e sfruttamento dell’acqua piovana. Ecco quindi l’acqua piovana che viene raccolta in canali (aperti e chiusi) per alimentare i giochi d’acqua.





STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it



La metamorfosi di quanto è già esistente

Il confronto con la storia del quartiere è, accanto al rapporto con la Dora, una componente significativa del progetto da noi concepito. Il nostro obiettivo è quello di creare per Torino un parco unico nel suo genere, scaturito dalla sua storia e dalla sua trasformazione. Ecco dunque che il confronto con il passato e la metamorfosi del luogo, passato dallo sfruttamento industriale al godimento del tempo libero, sono gli elementi fondamentali della nostra pianificazione. Conservare la caratteristicà del luogo mentre lo si trasforma in un parco.

Il carattere o meglio la lingua della storia industriale si esprime in quasi tutti i lotti. Spesso sono rudimenti o fondazioni delle ex- fabbriche ma si trovano anche filari d'alberi o il fiume "murati". È un linguaggio lineare, chiaro e innanzitutto funzionale. Esso va tradotto in una lingua tecnica-naturale per il nostro parco.





Di grande importanza sono la conservazione e trasformazione degli edifici esistenti. Esse offrono possibilità d'identificazione, ma portano anche impulsi positivi ed innovativi grazie a nuove utilizzazioni e funzioni. Non ci deve essere un eccesso di pianificazione del territorio, conservare invece il "genius loci" significa intrattenere un rapporto discreto e sensibile con il paesaggio (post)industriale.

La scelta del materiale e la conservazione delle strutture esistenti sono adeguate al luogo. Manterremo quindi i materiali già esistenti e rispettivamente li lavoreremo, facendone uso negli interventi architettonici per richiamare la struttura tipica industriale. Pure la concezione della vegetazione viene concepita secondo una coerente filosofia progettuale. La piantumazione regolare, la sistemazione lineare delle aiuole caratterizzano sicuramente l'immagine complessiva del parco. Oltre all'estetica anche la manutenzione e la gestione del

STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it



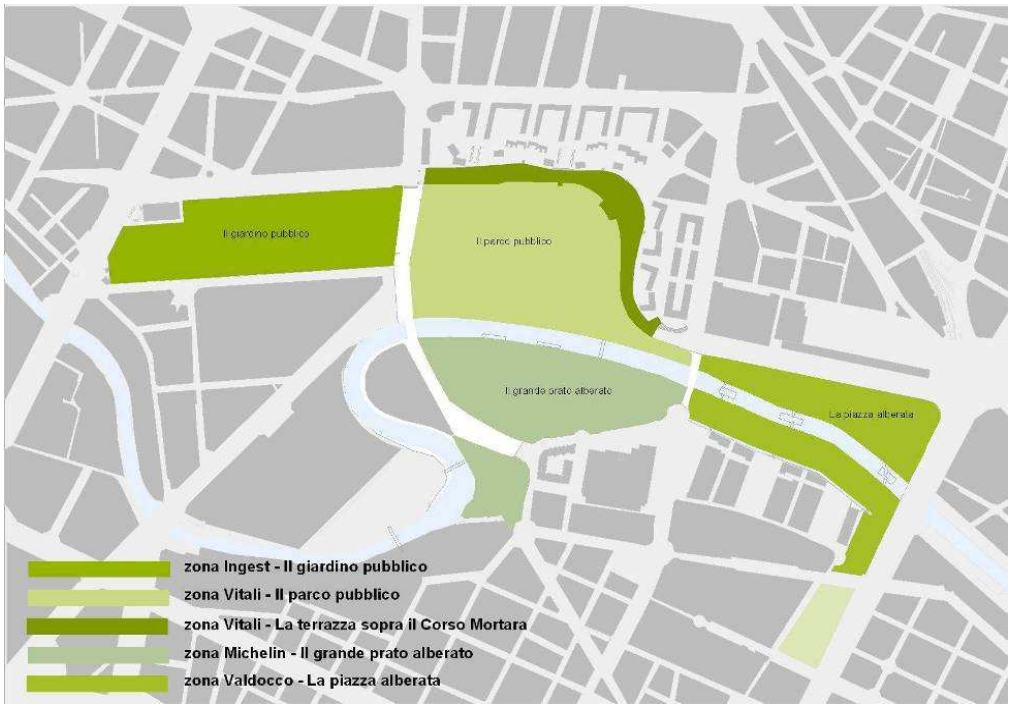
parco diventano in tal modo più semplici ed economiche.

Il rapporto tra il parco e la città

Il rapporto tra il parco e la città significa da un lato naturalmente la stretta connessione del parco con la città ma dall'altro lato anche una sua delimitazione, intesa nel senso del "limite" verso la città. Quasi tutti gli elementi che connettono il parco con la città sono anche elementi di "disturbo" per il parco.

Le nuove strade in progetto in seguito all'addensamento del quartiere, le linee ferroviarie, tutto ciò significa un ottimo collegamento del parco alla rete dei trasporti pubblici e privati e quindi un collegamento diretto anche con il resto della città e della regione. Allo stesso momento l'ampliamento delle arterie principale intorno al parco intersecano e contaminano l'intero territorio a causa di un intenso traffico, rumori delle macchine, gas dei veicoli ma anche di una frantumazione della superficie del parco. Queste condizioni ambientali danno grande risalto all'importanza dei confini parco, delle vie di accesso e degli ingressi al parco; di tutto ciò abbiamo tenuto conto nella progettazione.

Dalla struttura ambientale della zona Parco Dora sorgono dunque 5 zone del parco a sé stanti e con caratteristiche differenti secondo l'ambiente e le dimensioni. Esse sono separate a causa di strade (Ingest-Vitali, Vitali-Valdocco, Valdocco-Ingest), di fiume (Vitali-Michelin) o di dislivelli del terreno (lotto Vitali-Corso Mortara). Oltre la situazione dalla viabilità il dislivello tra i quartieri e l'alveo della Dora è una particolarità da tematizzare e sottolineare.



STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI
LATZ + PARTNER
pfarré lighting design
STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN
Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it



Rispondendo alle diverse situazioni dei singoli lotti sono tuttavia collegate direttamente l'uno con l'altro mediante ponti, passerelle o rampe sempre seguendo assi di movimento nei quartieri, progettati o esistenti. In questo contesto è molto importante il sistema dei percorsi privi di barriere ed agibili senza alcuna limitazione da parte di tutti i visitatori del parco. Sotto l'aspetto della viabilità interna del parco la morfologia della zona, cioè i dislivelli sopra nominati, richiedono una grande attenzione. Le rampe accompagnano sempre le scale e gli ascensori aiutano a superare i dislivelli. Il parco non da limiti a nessuno. La varietà nella realizzazione di questa libertà e gli spazi vissuti all'interno del Parco Dora rappresentano una delle sue qualità principali.

L'accesso illimitato al parco significa anche un uso illimitato del parco. La flessibilità nella realizzazione consente di usare il parco 24 ore su 24 e senza limitazioni a seconda delle stagioni. Il nostro progetto prevede la creazione di aree più resistenti che consentano un accesso ed un godimento illimitato. Evitiamo di definire preventivamente determinate zone funzionali all'interno del parco che invece consideriamo come un'unica area multifunzionale.
La progettazione effettuata congiuntamente ad opera di architetti paesaggisti, architetti, ingegneri, progettisti dell'illuminazione ed artisti permette di sviluppare un concetto complessivo completo e convincente.
Il progetto per il Parco Dora prevede di realizzare una struttura straordinaria che sarà il segno distintivo della città.





II Area Michelin: Il grande prato

1 Descrizione del progetto

Il settore Michelin si estende per circa 87 000 m². Il territorio si presenta molto aperto ed è dominato dalla presenza della Dora che si presenta in questa zona con limitrofe fasce fluviali. C´è una presenza di alberi di grande valore che sono tutte da mantenere e che insieme con la Dora caratterizzano l'area. Al centro dell'area svetta la silhouette della torre evoporativa che costituisce già di per sé un "Landmark", un "faro urbano". Iintorno alla torre sorgerà uno degli ingressi principali del Parco Dora.





Dall'altra parte del Corso Umbria questa porzione di territorio racchiude il tratto più "originale" della Dora che delimita il parco dell'ospedale. Da parte della città è stato previsto qui un collegamento da ovest sotto forma di pista ciclabile continua. Il Corso Umbria sarà spostato e l´attuale Corso diventerà una promenade; sarà riorganizzato e ricompreso all'interno del parco anche l´edificio esistente dei carabinieri.

A sud invece il confine è rappresentato dai nuovi insediamenti abitati e dal grande centro commerciale ma il contatto con lo spazio privato non è cosi diretto come ad Ingest o a Vitali.
Ad est l'area Michelin viene delimitata dalla Via Livorno e dallo storico ponte Amedeo IX°. Qui ha ini zio la zona di progetto Valdocco. Nell'ambito dei lavori di ampliamento della strada è prevista la costruzione di un secondo ponte accanto a quello già esistente, il quale sarà adibito al passaggio degli autoveicoli.
Il vecchio ponte invece, tutelato come monumento nazionale, servirà soltanto al passaggio pedonale.

STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it





L’area Michelin è caratterizzata dalla presenza del fiume Dora. In area Michelin il contatto diretto con la Dora e la sensazione di viviere il fiume sono due dei più importanti elementi del progetto. Pensiamo di far arrivare fino al fiume il visitatore, fino al livello d´acqua, grazie ad un percorso pedonale vicino alla riva che contemporaneamente costituirà in futuro anche un approdo per imbarcazioni a remi (canoe e kajak). La vicinanza all´acqua dà la sensazione di essere in un luogo piacevole quasi fuori la città, sorta di “spiagga urbana”.

STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it





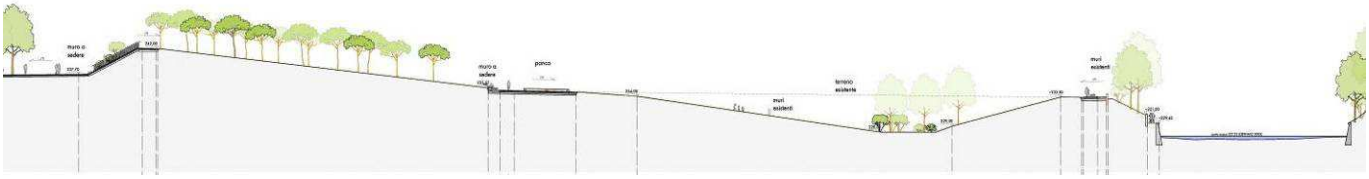
Un secondo elemento decisivo del progetto è la cosiddetta “valletta”: la morfologia del terreno da forma ad una vasta area di ritenzione che da spazio alla Dora in caso di esondazione. La nata valetta che porterà giù direttamente fino al livello dell´acqua, modula il terreno in modo che si orienti ancora di più verso la Dora. Tutta la valetta è una zona molto aperta, che offre la possibilità di giocare sul prato o di prendere il sole sedendo sulla scarpata orientata verso sud. La possibilità di usare il parco a Michelin è molto più libera rispetto ai altri parti del Parco Dora. Sarà un grande prato alberato e multifunzionale. Ovviamente sono previsti sempre gruppi d´alberi che offrono posti ombreggiati. Sulla scarpata c´e anche un area giochi che tematizza il corso del fiume con elementi in legno.

Allo scopo di ottenere una delimitazione ottica del parco a sud, verso il centro commerciale con il suo grande parcheggio e verso la strada, sarà creata qui una scarpata erbosa di circa 4 m di altezza che racchiuderà il parco nella sua forma e che cambierà la modulazione del terreno esistente in modo di vasta portata. La scarpata è progettata con una piantazione regolare di alberi. Insieme alla scarpata gli alberi dilimitano il parco verso il sud con tutti i suoi impatti. L´alberi offrono ombra e un spazio piacevole in estante per fare picnic et cetera. A Michelin c`è anche previsto un posto barbecue arredato con un griglia durata in cemento.

STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it









Al culmine della scarpata ci sarà un percorso sopraelevato che inizierà dalla passeggiata anulare e fungerà da collegamento con Valdocco. Da questo sentiero sopraelevato sarà possibile avere ad ovest uno scorcio panoramico in direzione delle Alpi e ad est verso Superga. Ai piedi della scarpata si snoderà un percorso centrale di collegamento da Valdocco verso il torre di evaporazione.

STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

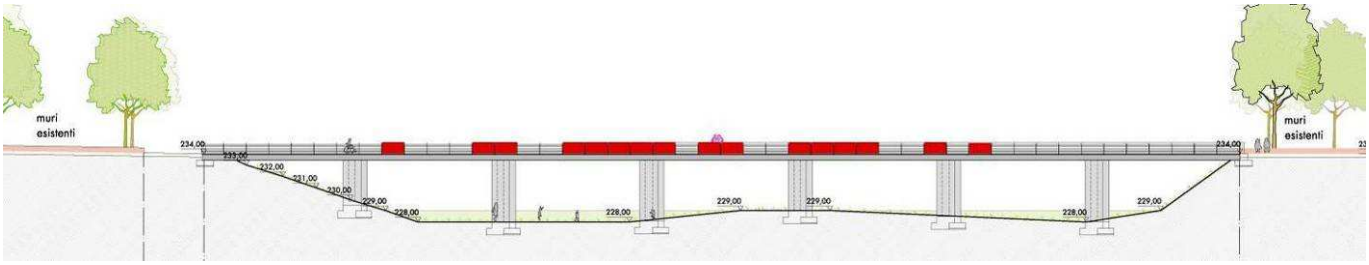
10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it





La torre di raffreddamento sarà trasformata in un oggetto artistico accessibile con rampe ampie ed accessibili ai disabili: sarà creata un'atmosfera speciale con acqua ed installazioni luminose. Un gran parte della sostanza esistente va mantenuto o sostituito dove è troppo demolito.

Oltre al percorso al culmine e ai piedi della scarpata c`è un terzo camminamento pedonale importante accanto alla Dora che chiude un percorso ad anello nell'area in oggetto. Essa continua sotto forma di ponti al di sopra degli avvallamenti della valletta per costituire un ulteriore collegamento del Parco Dora da est ad ovest.



Da questo percorso si offrono accessi al fiume che aprono numerosi contatti visivi verso il fiume stesso e verso la vicina zona Vitali.

STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it



L´area Vitali sarà collegata all'area Michelin da un ponte che attraversa la Dora. Il ponte è progettato in cemento per riuscire di relizzare una struttura molto sottile per non creare una barriera visiva nel parco. Il ponte come tutte la altre passerelle segue nella scelta dei materiali e della propria forma la lingua funzionale e industriale.

STS SERVIZI - TECNOLOGIE - SISTEMI LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN Ugo Marano
STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA
Ing. Vittorio Cappato

10121 TORINO – Corso Matteotti 13 – Tel. 011 5171131 – Fax 011 5763114 – e mail: p.boffa@sts.it